[Senza indicazione di testata]
[Senza data, ma successiva al 12 gennaio 1936]

Il Vescovo inaugura all'Arcella la nuova pala del Sacro Cuore

Domenica mattina S. E. Agostini, Vescovo della Diocesi, si è recato in visita Pastorale alla Parrocchia dell'Arcella. Alle 7 faceva il suo solenne ingresso in Chiesa, gremita di fedeli. Durante la Messa, da lui celebrata, distribuiva la comunione a numerosissimi parrocchiani, e spiegava il vangelo. Il resto della giornata fu trascorso nelle consuete visite canoniche e nell'esame dei fanciulli che frequentavano le scuole parrocchiali di dottrina. Mons. Agostini ha parlato anche alla Messa delle 11 e ai vespri pomeridiani.

* * *

Fra le altre cerimonie e i riti della visita Pastorale, mons., Agostini ha benedetto e inaugurato la nuova pala del Sacro Cuore, collocata sul bell'altare marmoreo della cappella omonima. È opera egregia del prof. Gino Borsato, allievo di Ettore Tito, e cultore appassionato dell'arte sacra. La pala raffigurante il Redentore in piedi, colla luce emanante dal Cuore divino, ha riscosso unanime approvazione dal Vescovo e dai competenti, per il senso religioso onde è pervasa e per l'impeccabile esecuzione e la robusta tecnica. Con essa il Santuario dell'Arcella si arricchisce di una notevole opera d'arte.

Sabato 18 Gennaio 1936
L'AVVENIRE D' ITALIA

La nuova Pala del S. Cuore all'Arcella del pittore Borsato

Rileviamo dalla Cronaca di Padova del nostro giornale l'articolo che riportiamo riguardante un'opera d'arte dell'Egregio nostro pittore concittadino Gino Borsato.
Il nuovo altare del Sacro Cuore, opera di sobria linea dell'architetto Alpago Novello, era ancora privo del suo maggiore ornamento e Padre Bressan ha pensato giustamente di affidare il difficile ed onorifico compito di decorarlo ad un pittore, ormai affermatosi nel Veneto e fuori come nobilissimo cultore dell'arte sacra.

La pala che S. E. Agostini, nel giorno della visita pastorale ha benedetto e affidato alla venerazione dei fedeli, è un'opera d'arte di alta e profonda spiritualità, di impeccabile tecnica. È essa dovuta al pennello del prof. Gino Borsato di Treviso, eminente allievo del celebre Ettore Tito. Dal maestro egli ha saputo attingere il colorito robusto e luminoso della scuola veneziana, portandovi una nota personale di semplicità e lindura, e facendone vivo strumento di espressione per l'arte sacra, nobilissima fra le arti, la quale non può prescindere dalla imponente tradizione nazionale e nelle sue forme deve recare tutto il rispetto che si deve alla Casa del Signore.

Il Sacro Cuore di Gino Borsato è opera che si ammira e colpisce.

L'espressione suadente del viso e dell'occhio, l'atteggiamento accogliente delle braccia, la lineare solennità della figura, la luce vivida che emana dal Cuore Divino e illumina e riverbera tutta l'immagine, fanno di questa pala un'opera suggestiva e singolare.

Sua Ecc. e le maggiori personalità presenti si sono vivamente congratulati col Maestro, autore dell'opera egregia.

Al prof. Borsato, a noi ben noto per valore e modestia, presentiamo anche le nostre più vive congratulazioni dall'Avvenire d'Italia.

Padova - Domenica 19 Gennaio 1936 XIV
LA DIFESA DEL POPOLO

Il nuovo "Sacro Cuore" del Santuario d'Arcella

È così raro trovare oggi un discreto quadro sacro o una buona pala d'altare, che, ammirando il nuovo «Sacro Cuore» benedetto e inaugurato Domenica scorsa da. S. E. Mons. Vescovo all'Arcella, abbiamo tratto un sospiro di soddisfazione. Ecco un pittore che comprende la funzione e le esigenze dell'arte sacra, provenendo dalla moderna eccellente scuola dell'Accademico d'Italia Ettore Tito, ha saputo conciliare coi cànoni tradizionali dell'arte a servizio del culto, le moderne conquiste della tecnica pittorica.

Il «Sacro Cuore», la bella pala ad olio collocata sul nuovo altare dell'Architetto Alpago, raffigura il Redentore in piedi, illuminato dalla luce che emana dal Cuore Divino. È opera del prof. Gino Borsatto (sic!) di Treviso, artista che nell'arte sacra e nel ritratto si è ormai affermato nel Veneto e fuori.

L'atteggiamento accogliente delle braccia, l'espressione soave e un po' accorata del volto, il disegno e il colorito impeccabili, fanno di questa opera un «pezzo» di singolare valore, di cui il Santuario dell'Arcella si arricchisce e si onora.

Il Pittore ha avuto da S. E. e dai presenti meritate congratulazioni.

Pregevole opera di un artista trevigiano

Qualche tempo fa la Commissione d'arte sacra del Veneto, interpellata per emettere un suo giudizio circa l'artista che meglio poteva dare affidamento per dipingere la nuova Pala del Sacro Cuore nella Chiesa dell'Arcella di Padova dove convengono fedeli di tutto il mondo ad inchinarsi alla tomba del grande Santo, riteneva consiglio buono prescegliere il pittore trevigiano Gino Borsato ed a lui affidare l'esecuzione di questo lavoro di particolare importanza.

Infatti il nuovo altare del Sacro Cuore, opera dalle sobrie linee architettoniche dovuta all'arte dell'architetto Alpago Novello, era ancora privo del suo maggiore ornamento. Così padre Bressan ha ritenuto giustificatamente cosa intelligente affidare il difficile ed onorifico compito ad un pittore ormai affermato nel Veneto e fuori, come un nobilissimo cultore dell'arte sacra.

La Pala che S. E. Agostini nel giorno della visita pastorale, domenica scorsa ha benedetto ed affidato alla venerazione dei fedeli, è un'opera d'arte di alta e profonda spiritualità, di impeccabile tecnica. Il concittadino Borsato è un eminente allievo del celebre Ettore Tito. Dal maestro ha saputo attingere il colorito robusto e luminoso della scuola veneziana, portandovi una nota personale di semplicità e lindura e facendone vivo strumento di espressione per l'arte sacra, nobilissima tra le arti, la quale non può prescindere dall'imponente tradizione nazionale e nelle sue forme deve recare tutto il rispetto che si deve alla casa del Signore.

Il Sacro Cuore del prof. Gino Borsato è opera che colpisce si ammira. L'espressione suadente del viso e dell'occhio, l'atteggiamento accogliente delle braccia, la lineare solennità della figura, la luce vivida che emana dal cuore divino e illumina e riverbera tutta l'immagine, fanno di questa Pala un'opera suggestiva e singolare. Del resto se la trattazione del soggetto ha rivelato la finezza, la sensibilità e la personalità ormai sicura dell'artista, in essa vi sono dei caratteri che non si smentiscono e che porteranno questo artista alla maggiore fama che si merita.

Questo è stato riconosciuto dalla massa dei visitatori, dai competenti e dallo stesso Mons. Vescovo Carlo Agostini il quale ha voluto unire la sua espressione di vivo elogio e di plauso a quella delle maggiori personalità presenti.

Pur avendolo seguito saltuariamente noi conosciamo il prof. Borsato dall'inizio della sua carriera, quando ancora sotto la guida del maestro Ettore Tito si iniziava alle maggiori discipline di questa nobilissima arte e lo si sorprendeva con l'inseparabile tavolozza a ritrarre figure e motivi nelle più pittoresche località del nostro Sile.

Da allora, ed a prescindere dalla valutazione di questa sua ultima opera, un lunghissimo cammino è stato percorso. Si può dire che la Pala del Sacro Cuore sia la creazione sua più riuscita.

Con le nostre congratulazioni, gli sia di lieto auspicio l'augurio di sempre maggiori affermazioni in avvenire.